



**AREA TUTELA DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO DIFESA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO E BONIFICHE**

PG/2024/\_\_\_\_\_del\_\_\_\_/\_\_\_\_/2024

Servizio U.O.A. Ufficio Innovazione e Partenariati  
c.a. avv. Silvia Siciliano  
cod inf. [1 – 21 – 0 – 0 - 0]

p.c. Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e  
Protezione civile, con delega a difesa  
idrogeologica del territorio e bonifiche

Rif: Vs. nota PG/2024/599115 del 03/07/2024

Oggetto: Studio di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art.4 del D. Lgs n.38/2021 per la realizzazione e gestione di una nuova Arena per sport ed eventi a Napoli denominata "AreNapoli".

Proponente: Italstage S.r.l. e S.S. NapoliBasket S.r.l.

Parere di Competenza

In riferimento all'oggetto e alla VS nota in riferimento richiamata, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con deliberazione n. 185 del 31 maggio 2023, la Giunta comunale ha approvato il nuovo organigramma del Comune e il nuovo Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché i successivi provvedimenti attuativi concernenti l'assegnazione delle competenze alle diverse strutture e dei relativi incarichi;
- in base al citato atto, le competenze inerenti il tema "Bonifica" sono state attribuite al "Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio" del Comune di Napoli che ha assunto, pertanto, la denominazione "Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche";
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questo Servizio è, pertanto, condotto con riguardo ad aspetti specifici della vigente normativa nazionale, regionale e comunale sul tema trattato – tra cui la parte terza e quarta del Dlgs 152/2006 e s.m.i. – nonché della cogente pianificazione di settore, tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), i Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA) e per le Acque (PGA), il Piano Regionale di Bonifica (PRB).

Rilevato che:

- nell'ambito del procedimento principale di cui è titolare codesto Servizio, è stato chiesto allo scrivente di fornire le condizioni per ottenere il parere, quale endoprocedimento, all'interno del procedimento amministrativo principale;
- è stata condotta l'istruttoria del progetto proposto acquisito in via telematica, in uno con la nota di trasmissione al PG/2024/599115 del 03/07/2024;

- l'intervento in oggetto prevede la realizzazione e la successiva gestione per una durata complessiva di 63 anni, di un complesso sviluppato su un'area di superficie complessiva di 106.321 m<sup>2</sup> delle seguenti opere:
  1. la realizzazione di due attraversamenti pedonali per la continuità spaziale e funzionale con il Centro Direzionale;
  2. la costruzione una struttura destinata ad ARENA con una capienza minima per eventi sportivi di 10.600 utenti e per eventi musicali di 14.100 utenti.
  3. il recupero della struttura edilizia esistente precedentemente destinata ad uffici comunali di gestione del mercato ortofrutticolo;
  4. il recupero delle tettoie in ferro poste lungo via Domenico Aulizio;
  5. la realizzazione di un parcheggio a raso di circa 27.500 mq e n. 675 posti auto;
  6. due livelli di parcheggi a silos in continuazione con quelli esistenti al disotto della piastra del Centro Direzionale per circa 100 posti;
  7. la realizzazione di un centro sportivo all'aperto dotato di spogliatoi autonomi;
  8. la realizzazione di una piazza pedonale di circa 8000 mq su due livelli in continuità con la piastra pedonale del centro direzionale;
  9. una struttura commerciale/ristorativa autonoma di circa 3000 mq;
  10. un parco pubblico attrezzato di circa mq. 40.300,00
  11. l'adeguamento degli accessi e della viabilità esterna al lotto d'intervento;
- l'area oggetto di intervento è individuata al Foglio 110, particelle da 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116 e 117 del NCT.

ASPETTI DISCIPLINATI DALLA PARTE IV - TITOLO V —D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.  
"BONIFICA DI SITI CONTAMINATI"

L'intervento proposto prevede la realizzazione e la successiva gestione di opere su di un'area di proprietà quasi interamente comunale, nel passato adibita a mercato ortofrutticolo, con cambio di destinazione d'uso.

Sulla porzione dell'area oggetto di intervento ubicata nell'angolo sud-est insiste il sito censito con il codice 3049C621 alla Tabella 3 *Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali) del Piano Regionale di Bonifica (PRB)*, aggiornata in ultimo con DGR n. 809 del 29/12/2023, avente denominazione *Area Via Gianturco e Via da Sessa* e superficie 3.250 m<sup>2</sup>, oggetto di abbandono di rifiuti. Il sito risulta individuato al Foglio 110, particelle 117 e 118 (questa esclusa dall'area di progetto) e ricomprende anche la porzione di terreno riportata al NCT e parallela alla particella 117.

Il sito si presenta coperto da vegetazione. ARPA Campania, per le vie brevi, ha comunicato che, a seguito del rinvenimento di rifiuti, circa dieci anni fa sono state eseguite indagini preliminari ambientali che hanno rilevato la presenza nella matrice suolo di idrocarburi e idrocarburi policiclici aromatici superiori ai valori di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del Dlgs 152/2006.

Pertanto, a seguito di una preliminare verifica dello stato dei luoghi finalizzata ad accertare l'eventuale presenza di rifiuti abbandonati, in attuazione a quanto previsto al comma 1 dell'art. 5 *Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati Locali (CSPC locali)* delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) allegata al PRB vi è l'obbligo di avviare l'iter procedurale previsto agli artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, almeno sino alla l'approvazione dei risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica relativa allo scenario futuro del sito.

Con riferimento alla restante parte dell'area si ritiene necessario effettuare un sopralluogo volto a verificare lo stato dei luoghi (ad es. stato di manutenzione dei fabbricati, della pavimentazione, presenza di amianto) e finalizzato ad accertare l'eventuale presenza di potenziali fonti di contaminazione (quali ad es, serbatoi e vasche, anche interrati, depositi di rifiuti e/o sostanze pericolose, trasformatori) riportando tutte le informazioni su planimetria con documentazione fotografica.

Nell'eventualità siano rinvenuti rifiuti abbandonati è necessario procedere alla rimozione degli stessi secondo le modalità di cui al documento *Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato* predisposto dall'Agenzia di Protezione Ambientale della Campania, e, nel caso di rinvenimento di potenziali fonti di contaminazione, alla esecuzione di un Piano di Indagini preliminari da eseguire ai sensi del Titolo V, della Parte Quarta del Dlgs 152/2006 e secondo le modalità di cui al documento *Linee guida per l'esecuzione delle indagini preliminari*, predisposto dall'Agenzia di Protezione Ambientale della Campania volto ad accertare una potenziale contaminazione delle matrici ambientali nella zona oggetto del rinvenimento.

L'eventuale superamento dei valori concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del Dlgs 152/2006, comporterà il prosieguo della procedura ai sensi degli artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 almeno sino alla l'approvazione dei risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica relativa allo scenario futuro del sito.

ASPETTI DISCIPLINATI ANCHE DALLA PARTE III, SEZ. I, D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.  
"NORMA IN MATERIA DI DIFESA SUOLO"

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore, come si evince dalla lettura dell'elaborato "*Relazione Generale*", preliminarmente si comunica che il sito di interesse:

- si trova ad una quota compresa nell'intervallo 3,6 - 5,7 m slm;
- è classificato, come l'intero Comune di Napoli, in II categoria sismica, con grado sismico S=9;
- dalla "Carta dei Vincoli Geomorfologici" (Variante P.R.G. – 2004 – TAV. 12-3) risulta classificato come area stabile.
- dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (tav. 447123) redatto dall'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale (anno 2015), risulta che l'area dell'intervento non rientra in aree perimetrate a Rischio Frana; relativamente al Rischio Idraulico, l'area rientra in perimetrazione R1 (Rischio Moderato).

Dalla consultazione della documentazione relativa alla L.R. n°9/83 "*«Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico»*" si rileva che:

- dalla "Carta dei valori massimi storici della piezometrica" (Tav. 4.4/5) si è rilevato un valore della piezometrica posto nell'intervallo compreso tra 3 e 4 m slm;
- dalla "Carta geolitologica" (Sez.15) si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dalla seguente unità litologica: (n.1): *Materiale di riporto ed accumulo antropico, scavato di cava. Sciolto*
- dalla "Carta delle isopache" (tav.3) si evince che nel sito d'interesse il tetto del tufo è rinvenibile negli intervalli di profondità 25-50 m dal pc e oltre 50 m dal pc;

Premesso quanto sopra, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti e le competenze di terzi, si esprime **parera positivo con le seguenti prescrizioni:**

- la realizzazione dell'intervento proposto è subordinata:
  - a) relativamente al sito censito al PRB con il codice 3049C621 in ottemperanza all'obbligo di cui al comma 1 dell'articolo 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania, previa verifica dello stato dei luoghi finalizzata ad accertare l'eventuale presenza di rifiuti abbandonati, all'avvio dell'iter procedurale previsto agli artt. 242

e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, almeno sino alla l'approvazione dei risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica relativa allo scenario futuro del sito;

- b) per la restante parte dell'area, alla esecuzione di un sopralluogo volto a verificare lo stato dei luoghi (ad es. stato di manutenzione dei fabbricati, della pavimentazione, presenza di amianto) e finalizzato ad accertare l'eventuale presenza di potenziali fonti di contaminazione (quali ad es, serbatoi e vasche, anche interrati, depositi di rifiuti e/o sostanze pericolose, trasformatori) riportando tutte le informazioni su planimetria con documentazione fotografica.

Nell'eventualità di rinvenimento di rifiuti abbandonati, sarà necessario procedere alla rimozione degli stessi secondo le modalità di cui al documento *Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato* predisposto dall'Agenzia di Protezione Ambientale della Campania, e nell'eventualità di rinvenimento di fonti di contaminazione, sarà necessario procedere alla esecuzione nella zona oggetto del rinvenimento, di un Piano di Indagini preliminari da eseguire ai sensi del Titolo V, della Parte Quarta del Dlgs 152/2006 e secondo le modalità di cui al documento *Linee guida per l'esecuzione delle indagini preliminari*, predisposto dall'Agenzia di Protezione Ambientale della Campania.

L'eventuale superamento dei valori concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del Dlgs 152/2006, comporterà, per le zone indagate, il prosieguo della procedura ai sensi degli artt. 242 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 almeno sino alla l'approvazione dei risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica relativa allo scenario futuro del sito.


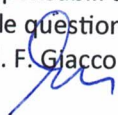
- L'opera di cui trattasi interferisce con la falda. Andrà opportunamente valutato, se ritenuto necessario, il più idoneo sistema per il drenaggio delle acque di falda, al fine di evitare l'induzione di cedimenti che possano pregiudicare la sicurezza di edifici e manufatti vicini. Ciò considerato, andrà previsto un monitoraggio piezometrico, avendo cura di evidenziare i dislivelli piezometrici esistenti tra le aree di scavo e le aree esterne, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza rispetto al rischio di sifonamento; i progettisti avranno cura di eseguire preventivamente uno studio del campo dei possibili cedimenti agli edifici limitrofi indotti dallo scavo e dagli emungimenti di acqua di falda, se previsti, attenendosi all'osservanza delle prescrizioni previste dall'art.24 delle norme di Attuazione alla Variante al P.R.G. per ciò che concerne sia l'estensione dell'area di indagine circostante l'intervento che l'interazione dell'opera interrata con la falda idrica laddove prevede che *"le indagini ed il progetto devono tenere conto della presenza dei corpi idrici (pozzi, falde acquifere, vasche di accumulo anche naturali), formulando previsioni dettagliate per la loro tutela e gli scenari di eventuale interferenza e degli effetti determinati dalla realizzazione delle opere previste"*;
- Nell'elaborato a carattere geologico, denominato "Relazione Geologica e Modellazione Sismica" a firma del dott. geol. G. Nocerino (n.1669 / A Ordine dei Geologi della Campania), il professionista dichiara: *"... a tal proposito, al fine di poter escludere la verifica alla liquefazione (D.M. del 17/01/2018 § 7.11.3.4.2), vista la presenza della falda acquifera sub affiorante, sono stati prelevati 9 campioni di terreno da sottoporre ad analisi granulometrica, per risalire al coefficiente di uniformità  $U_c$ "*. Si prende atto di quanto dichiarato, rappresentando che non è noto se le analisi condotte ai campioni prelevati abbiano consentito l'esclusione delle verifiche alla liquefazione dei terreni in condizioni sismiche. Nelle more è opportuno che, invece, tali verifiche vengano condotte, proprio ai sensi delle richiamate norme del N.T.C. 2018;
- Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle NTC 2018, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private;

- Gli scavi per la realizzazione del piano interrato andranno protetti con opportune opere provvisorie, durante la fase di realizzazione dell'opera, prevedendo altresì efficaci sistemi di drenaggio delle acque. Andrà inoltre, posta particolare attenzione allo smaltimento delle acque pluviali, verificando le quote di recapito, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di allagamento;
- Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.


Nel rilasciare il presente parere per i tematismi di competenza dello scrivente Servizio si ricorda che:

- il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nelle autorizzazioni / concessioni rilasciate dall'Amministrazione precedente; la vigilanza sull'osservanza di quanto richiesto sarà a cura del Servizio precedente al rilascio del titolo autorizzativo.
- Il presente parere non costituisce titolo autorizzativo ed attiene esclusivamente alle questioni relative ai tematismi relativi alle bonifiche e a quelli geomorfologici, geolitologici e idrogeologici, di competenza dello scrivente Servizio.

I responsabili del procedimento  
per le questioni geologiche / idrogeologiche  
geol. F. Giacco -- geol. G. Marzella



Il responsabile del procedimento  
per le questioni relative alle bonifiche  
P.O. ing. M. Casale



Il Dirigente  
arch. Fausto Marra





*[Faint handwritten signature]*

*[Faint handwritten signature]*